

Università degli Studi di Palermo
Centro Interdipartimentale per l'Interazione Tecnologia Ambiente (C.I.R.I.T.A.)
Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (S.A.F.)

1° Convegno Nazionale Alberi Monumentali
Conoscenza, Conservazione, Valorizzazione



Parco dei Nebrodi – Parco delle Madonie
18-19 Giugno 2016

Riassunti

Relazioni e Poster

a cura di: Rosario Schicchi, Filippo Amato, Anna Geraci, Giuseppe Bazan



1° Convegno Nazionale Alberi Monumentali

Organizzazione:

Ente Parco dei Nebrodi; C.I.R.I.T.A. - Università di Palermo; Dipartimento SAF - Università di Palermo; Ente Parco delle Madonie; Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale; Fondazione Ecosistemi, Roma; D.B.I. srl Bagheria (PA); Istituto IDIMED; GAL Natiblei; Corpo Forestale Regione Siciliana; Federazione dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della Sicilia.

Comitato scientifico:

Rosario Schicchi (Dipartimento SAF - UNIPA), Giuseppe Barbera (Dipartimento SAF - UNIPA), Francesco Ferrini (Dipartimento DISPAA - UNIFI), Giuseppe Venturella (Dipartimento SAF - UNIPA), Ettore Barone (Dipartimento SAF - UNIPA) Giuseppe Bazan (Dipartimento STEBICEF - UNIPA), Antonietta Cristaudo (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geol. e Amb. - UNICT); Gino Dardanelli (Dipartimento DICAM - UNIPA; Giampiero Sammuri (FEDERPARCHI).

Segreteria organizzativa:

Rosario Schicchi
Massimo Geraci
Francesca Cerami
Giuseppe Di Noto
Filippo Amato
Francesca Cascone

© Centro Interdipartimentale per l'Interazione Tecnologia Ambiente (C.I.R.I.T.A.) - Università degli Studi di Palermo.

ISBN: 978-88-942066-0-9

INDICE

PREFAZIONE	4
PROGRAMMA	7
RELAZIONI	9
POSTERS	24
C1 = CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI IN ITALIA	24
C2 = INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI	42
D = DENDROCRONOLOGIA E ALBERI MONUMENTALI	44
DC = GLI ALBERI MONUMENTALI COME BENI CULTURALI	47
EC = GLI ALBERI MONUMENTALI TRA MULTIFUNZIONALITÀ ECOLOGICA E CULTURALE	49
EF = ASPETTI ENTOMOLOGICI E FITOPATOLOGICI DEGLI ALBERI MONUMENTALI	53
P = ALBERI MONUMENTALI E PAESAGGIO	56
V = VALORIZZAZIONE ECO TURISTICA DEGLI ALBERI MONUMENTALI	58
INDICE DEGLI AUTORI	61

PREFAZIONE

Dal 18 al 19 giugno 2016, nei territori del Parco dei Nebrodi (Santo Stefano di Camastra) e del Parco delle Madonie (Castelbuono), è stato organizzato il primo convegno nazionale sugli alberi monumentali.

Il convegno è stato promosso dal Parco dei Nebrodi, dall'Università di Palermo (C.I.R.I.T.A. e Dipartimento SAF), dal Parco delle Madonie, dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, dalla Fondazione Ecosistemi - Roma, da D.B.I. srl Bagheria, dal GAL Natiblei, dall'Istituto Idimed e dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Il convegno è stato rivolto in particolar modo agli studiosi del settore, ai tecnici (agronomi, forestali, architetti, biologi, naturalisti, ecc.), ai gestori di aree protette, agli amministratori e tecnici degli enti pubblici, agli studenti universitari e ai tantissimi appassionati presenti in Italia, veri e propri "paladini" degli alberi monumentali".

Il convegno, svoltosi all'indomani dei numerosi incendi che hanno messo a ferro e fuoco la Sicilia mandando in fumo circa 5.600 ettari di bosco e macchia mediterranea, è stato aperto dal Dott. Giuseppe Antoci, Presidente del Parco dei Nebrodi e di Federparchi Sicilia che, nella splendida cornice di Palazzo Trabia a Santo Stefano di Camastra, ha invitato i presenti a osservare un minuto di silenzio per ricordare il grave scempio ambientale subito e ha sottolineato che *"gli alberi monumentali e la biodiversità di cui è piena la Sicilia e che il mondo intero ci invidia, non sarà mai patrimonio della gentaglia che la brucia ma del futuro dei nostri figli e delle generazioni che verranno, sicuri di vincere insieme la partita nel nome dell'Ambiente, dello Sviluppo e della Legalità"*.

All'intervento di apertura sono seguiti i saluti istituzionali del Sindaco di Santo Stefano di Camastra, Francesco Re, del prof. Paolo Inglese, in rappresentanza del Rettore dell'Università di Palermo e del Dr. Guido Carpani, capo di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente. Sono iniziate, quindi, le sessioni tematiche coordinate dai prof. Rosario Schicchi e Giuseppe Barbera del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali di Palermo in cui sono state analizzate diverse problematiche concernenti la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione degli alberi monumentali, con particolare riferimento alle modalità di censimento, alla multifunzionalità ecologica e culturale, alla dendrocronologia, alla fitopatologia, agli interventi di conservazione e valorizzazione ecoturistica, nonché alla normativa in ambito regionale e nazionale.

Particolare attenzione è stata riservata allo stato di attuazione della legge 10/2013 e alle criticità riscontrate nella sua applicazione.

La seconda parte del convegno si è tenuta domenica 19 giugno a Castelbuono, nei locali del Museo Naturalistico Francesco Minà Palumbo. Hanno accolto i partecipanti il Sindaco della cittadina madonita, Antonio Tumminello, il Presidente del Parco delle Madonie, Angelo Pizzuto, il Sen. Bartolo Fazio dell'Istituto Idimed e il Presidente Antoci. I lavori scientifici sono proseguiti attraverso due tavole rotonde coordinate rispettivamente da Giampiero Sammuri, Presidente Nazionale di Federparchi e da Francesca Cerami, Direttore Idimed.

Le conclusioni sono state affidate all'On. Mariella Maggio, Presidente della Commissione Ambiente e Territorio della Regione Siciliana.

Nelle mattinate di sabato e di domenica, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare gli straordinari olivi monumentali di Pettineo (Nebrodi), la cui origine si perde nella proverbiale "notte dei tempi", e gli agrifogli giganti di Piano Pomo (Madonie) dove, grazie a un particolare fenomeno naturale noto come *innesto per approssimazione*, i fusti di diversi individui vicini si uniscono assumendo forme e dimensioni inusuali.

Nel corso del convegno è emersa sempre più forte la consapevolezza che gli alberi monumentali rappresentano, per il territorio che li ospita, un patrimonio di inestimabile valore storico, culturale, paesaggistico e scientifico per i quali è necessario predisporre appositi interventi di conservazione e di valorizzazione. Relativamente alla Sicilia è stata evidenziata la necessità che l'Isola si doti di una specifica legge innovativa, in grado di coinvolgere attivamente, con criteri di premialità, i soggetti pubblici e privati che si impegnano nella conservazione attiva, razionale ed ecosostenibile di queste straordinarie piante.

Per decisione unanime dei presenti, infine, il convegno nazionale sugli alberi monumentali si terrà con cadenza biennale.

*Il Presidente del Comitato Scientifico
Prof. Rosario Schicchi*



Foto di gruppo presso l'olivo monumentale di contrada Maviti (Pettineo, ME) – 18.06.2016.



Foto di gruppo presso il pagliaio di Piano Pomo (Castelbuono, PA) – 19.06.2016.

PROGRAMMA

Sabato 18 Giugno 2016 Stefano di Camastra (ME)

- 9.00 – Registrazione dei partecipanti a Palazzo Trabia (Via Palazzo)
- 9.30-13.00 – Visita agli ulivi monumentali del Parco dei Nebrodi
- 13.00-14.00 – Colazione agreste con prodotti tipici del territorio

15.00 – Saluti delle autorità e apertura del Convegno

- *Giuseppe Antoci* – Presidente del Parco dei Nebrodi e di Federparchi Sicilia
- *Francesco Re* – Sindaco di Santo Stefano di Camastra
- *Fabrizio Micari* – Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
- *Guido Carpani* – Capo di Gabinetto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- *Nazario Palmieri* – Dirigente Superiore Ufficio Biodiversità Corpo Forestale dello Stato
- *Gaetano Gullo* – Dirigente Generale Comando Corpo Forestale Regione Siciliana

Sessione 1.

15.45-17.15 – Gli alberi monumentali tra multifunzionalità ecologica, paesaggistica e culturale

Introduce e modera Rosario Schicchi

- 15.45-16.00 – *Giuseppe Barbera*, Gli alberi nel paesaggio culturale della Sicilia
- 16.00-16.15 – *Maria Carmela Giarratana*, Gli alberi monumentali nel Parco dei Nebrodi: una testimonianza viva del capitale naturale e culturale
- 16.15-16.30 – *Angela Farina*, L'art. 7 della legge 10/2013 sulla tutela e salvaguardia degli alberi monumentali: stato di attuazione e criticità
- 16.30-16.45 – *Francesco Ferrini*, Ecosistema giardino storico: è possibile garantire la fruizione e mantenere l'equilibrio ecologico?
- 16.45-17.00 – *Bruno Massa*, Il grande albero come ecosistema.
- 17.00-17.15 – *Antimo Palumbo*, Conoscere per rispettare: il ruolo della cultura degli alberi nel secondo millennio

17.15-17.30 – Interventi liberi

17.30-17.45 – Coffee break

Sessione 2.

17.45-19.00 – Censimento, tutela e conservazione degli alberi monumentali

Introduce e modera Giuseppe Barbera

- 17.45-18.00 – *Rosario Schicchi*, Censimento e conservazione degli alberi monumentali in Italia
- 18.00-18.15 – *Anna Rita Frattaroli*, Gli alberi monumentali in Abruzzo: distribuzione, contesto paesaggistico, tutela, valorizzazione e problemi di gestione
- 18.15-18.30 – *Gino Dardanelli*, Tecniche innovative per il rilievo degli alberi monumentali
- 18.30-18.45 – *Carmelo Fruscione*, Alberi monumentali nei Parchi Reali del Piemonte, gestione e problematiche

- 18.45-19.00 – *Giuseppe Venturella*, Problematiche fitopatologiche degli alberi monumentali
- 19.00-19.15 – *Sergio Guidi*, La rete degli alberi monumentali in Italia
- 19.15-19.30 – Interventi liberi**
- 19.30-20.00 – Sessione poster**
- 20.00 – Chiusura dei lavori** – *Maurizio Croce*, Assessore Regionale Territorio e Ambiente.
- 20.45 – Cena sociale.**

Domenica 19 Giugno 2016 – Castelbuono (PA)

- 9.00 – Registrazione dei partecipanti c/o Museo Naturalistico F. Minà Palumbo (Piazza San Francesco)
- 9.30-13.00 – Escursione alle querce monumentali di Bosco Sempria e agli Agrifogli giganti di Piano Pomo
- 13.00-14.00 – Colazione agreste presso il pagliaio di Piano Pomo

15.00 – Saluti delle autorità

- *Antonio Tumminello* – Sindaco di Castelbuono
- *Angelo Pizzuto* – Presidente del Parco delle Madonie
- *Bartolo Fazio* – Consigliere delegato Idimed
- *Stefano Colazza* – Direttore Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, UNIPA
- *Felice Bonanno* – Dirigente Generale Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale

1ª Tavola rotonda

15.30-17.30 – Introduce e modera *Giampiero Sammuri*

Partecipano: Paolo Inglese, Michele Buffa, Maurizio Cellura, Sabrina Diamanti, Nunzio Marsiglia, Franco Palla, Pippo Ricciardo, Renato Saverino, Luciano Saporito, Agatino Sidoti, Manlio Speciale, Gianfranco Zanna

17.30-17.45 – Coffee break

2ª Tavola rotonda

17.45-19.30 – Introduce e modera *Francesca Cerami*

Partecipano: Giuseppe Bazan, Peppuccio Bonomo, Olimpia Campo, Giuseppe Castellana, Giovanni Castello, Dorotea Di Trapani, Silvano Falocco, Salvatore Fiore, Felice Genovese, Massimo Geraci, Donato La Mela Veca, Marisa Mazzaglia

19.30-19.50 – Interventi liberi

19.50 – Conclusione del Convegno

- *Mariella Maggio* – Presidente Commissione Ambiente e Territorio Regione Siciliana.

C1 = LE QUERCE MONUMENTALI DI MONTE ARSO (BRONTE, ETNA)

PIETRO MINISSALE, SAVERIO SCIANDRELLO & GIAN PIETRO GIUSSO DEL GALDO

Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali, Università di Catania, I-95125 Catania, Italy

L'Etna, il più grande vulcano attivo d'Europa, si localizza nel settore nord-orientale della Sicilia. L'edificio vulcanico ha forma di un cono schiacciato la cui cima, spostata verso nord rispetto alla base, raggiunge i 3.328 m s.l.m. Il notevole sviluppo altitudinale e l'isolamento geografico dell'Etna fanno sì che questa montagna sia particolarmente ricca e diversificata sia dal punto di vista floristico che vegetazionale. Le sue caratteristiche climatiche, che variano in funzione dell'altitudine e dell'esposizione, rappresentano un fattore determinante che condiziona la vita degli organismi vegetali.

La recente inclusione della zona sommitale dell'Etna nella World Heritage List dell'UNESCO (avvenuta nel giugno 2013) conferma il grande valore naturalistico di questo vulcano anche a livello mondiale.

La millenaria presenza dell'uomo ha avuto un ruolo estremamente rilevante nel delineare il paesaggio etneo, caratterizzato da estese superfici coltivate, prevalentemente localizzate nella fascia pedemontana, e da una notevole diversità forestale nella fascia montana. Tuttavia, il taglio periodico degli alberi, che fino a pochi decenni or sono interessava tutte le tipologie forestali, ha impedito la conservazione di esemplari vetusti che sul vulcano sono estremamente rari e localizzati. Una significativa eccezione è rappresentata da Monte Arso, conetto avventizio ubicato nel versante nord-occidentale del vulcano e datato intorno al 1150 d.C. (Tanguy et al., 2012) che raggiunge la quota di 1.460 m s.l.m. In questo sito si localizzano numerosi esemplari vetusti di *Quercus congesta* C. Presl, endemismo siculo diffuso nelle montagne dell'isola. Tali individui rappresentano il residuo di una vegetazione boschiva probabilmente in passato ben più estesa e rimasta isolata su M.te Arso, M.te Lepre e M.te Egitto dopo la colata del 1651 e quella del 1843. Il bosco di querce caducifoglie a struttura più o meno aperta è caratterizzato dalla presenza di numerosi grandi esemplari. Precedentemente, Cirino (1998) segnala per M.te Arso un esemplare di roverella monumentale con circonferenza di 5.2 m, annotando la presenza di un popolamento di esemplari vetusti. Successivamente Schicchi & Raimondo (2007) riportano per la stessa località un esemplare monumentale di *Q. congesta* con circonferenza del fusto di 5 m. Inoltre, nel vicino M.te Egitto è stata evidenziata l'esistenza di numerose querce secolari per le quali sono necessari speciali interventi di gestione e tutela (Montagno, 2013).

Per il censimento degli alberi monumentali di M.te Arso è stata adottata la scheda di rilevamento proposta da Schicchi & Raimondo (1999). Il lavoro effettuato ha permesso di censire 16 alberi vetusti che presentano parametri dimensionali rientranti in quelli previsti dalla normativa vigente (Legge n.10 del 14 gennaio 2013). Gli individui monumentali da noi censiti hanno una circonferenza del tronco a petto d'uomo compresa tra 3 m e 5.3 m. Un numero così elevato di individui monumentali rappresenta un caso eccezionale per la Sicilia e soprattutto per l'Etna, dove lo sfruttamento del legname è stato negli ultimi secoli molto intenso e le colate laviche hanno spesso cancellato importanti formazioni boschive. La colata del 1651, lunga oltre 12 km, raggiunse il paese di Bronte isolando i succitati conetti vulcanici e rendendo così estremamente difficile l'accesso per il prelievo e il trasporto di legname. Ciò ha verosimilmente permesso lo sviluppo quasi indisturbato di esemplari secolari di *Q. congesta*.

Referenze bibliografiche

Cirino E., 1998. *Monumenti vegetali dell'Etna*. Antonio Scaccianoce Editore

Montagno B., 2013. *Le querce di Monte Egitto*. Associazione Giacche Verdi Bronte. (in coll. con Fondazione Manfred-Hermsen- Stiftung)

Tanguy J.C., Condomines M., Branca S., La Delfa S., Coltelli M., 2012. *New archeomagnetic and 226Ra- 230Th dating of recent lavas for the geological map of Etna volcano*. Italia Journal of Geosciences 131(2): 241-257

Schicchi R., Raimondo F.M., 1999. *Contributo alla conoscenza degli alberi monumentali delle Madonie (Sicilia centro-settentrionale)*. Naturalista Sicil., 13 (1-2): 229-314

Schicchi R. & Raimondo F.M., 2007. *I Grandi Alberi di Sicilia*. Editore da Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali